

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SCIENTIFICA 2015

Luciano Pederzoli

EVANLAB

1 settembre 2015

Consiglio, prima di iniziare la lettura, di rileggere la *Relazione sull'attività scientifica 2014*, della quale la presente rappresenta la naturale evoluzione.

Prima di scrivere la relazione sull'attività scientifica 2015, che riguarda in realtà il secondo anno di piena attività di EvanLab, ovvero il periodo intercorrente tra luglio 2014 e agosto 2015, ho voluto attendere che fosse accettato da *F1000Research* un nostro importante articolo, intitolato *EEG correlates of social interaction at distance* (<http://f1000research.com/articles/4-457/v1>) - firmato da William Giroldini, Luciano Pederzoli, Marco Bilucaglia, Patrizio Caini, Alessandro Ferrini, Simone Melloni, Elena Prati e Patrizio Tressoldi - che è già stato pubblicato ed è attualmente sottoposto ad *open peer review* (vedere Nota 1): a mio parere, infatti, rappresenta una vera pietra miliare per quanto riguarda lo studio dell'interazione mente-mente e dimostra che abbiamo ormai superato la fase di apprendistato nei confronti dei fenomeni che intendiamo studiare.

L'**interazione mente-mente** è un settore di ricerca per noi molto importante, del quale ci occupiamo fin dall'inizio dell'attività di EvanLab. Abbiamo infatti scelto di studiare strumentalmente in particolare quella che definiamo "telepatia inconsapevole", cioè l'interazione mente-mente al di sotto della soglia di consapevolezza dell'interazione in atto (da parte del soggetto destinato alla ricezione - Vedere Nota 2), quindi abbiamo dovuto sviluppare metodi e software appositi, tanto da aggiungere stabilmente, grazie anche al fondamentale apporto di William Giroldini, un settore di ricerca per noi nuovo: l'**interfaccia mente-computer**, il quale ha già prodotto un interessante articolo (*A new method to detect the ERP*, in corso di pubblicazione e disponibile su <http://ssrn.com/abstract=2609008> oppure su <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.2609008>) - firmato da William Giroldini, Luciano Pederzoli, Marco Bilucaglia, Simone Melloni e Patrizio Tressoldi - dedicato ad un metodo innovativo di analisi computerizzata dei segnali elettroencefalografici capace di evidenziare correlazioni altrimenti non rilevabili. Il metodo in esso descritto è alla base del sunnominato articolo *EEG correlates of social interaction at distance*. Il settore **interazione mente-mente** è sostenuto da un finanziamento della Bial Foundation che scade quest'anno.

L'**interazione mente-materia** è un altro dei settori di ricerca di cui ci occupiamo e nel quale abbiamo in precedenza dimostrato che è possibile agire mentalmente a distanza senza alcuna connessione fisica sui generatori di numeri casuali (RNG o REG), tanto che l'anno scorso *NeuroQuantology* ha pubblicato il nostro articolo intitolato *Mind-Matter Interaction at a Distance of 190 km: Effects on a Random Event Generator Using a Cutoff Method*.

In quest'ultimo anno, grazie a Simone Melloni (agendo da Bologna), Patrizio Tressoldi (agendo da Treviso) ed io (agendo da Firenze) ci siamo esercitati a lungo con un software sperimentale capace di gestire sia REG sia TrueRNG, collocato a Bologna e poi abbiamo realizzato e collaudato un dispositivo prototipo autonomo e portatile denominato *Mind Switch v. 1* - basato su TrueRNG e "single-board computer" Raspberry Pi - in grado di accendere un LED su comando mentale. *Mind Switch v.1*, dopo essere già stato presentato con successo lo scorso luglio da Patrizio Tressoldi nella *58th Annual Convention of the Parapsychological Association* di Londra, il prossimo ottobre sarà presentato anche all'*International Workshop on Symbiotic Interaction* (<http://symbiotic2015.org>) di Berlino (vedere video su <https://www.youtube.com/watch?v=W6SZ1fKFeY>). Naturalmente è nostra intenzione proseguire su questa via e realizzare dispositivi

ancor più efficienti, sempre basati su fenomeni quanto-meccanici, ma possibilmente non limitati al solo effetto tunnel.



Mind Switch v.1

Sempre nel settore **interazione mente-materia** abbiamo proseguito gli esperimenti basati sul fotomoltiplicatore-contatore di fotoni del Rhine Center di Durham - North Carolina - a oltre 7000 Km di distanza, adatto per fotoni ultravioletti, quindi particolarmente energetici e di conseguenza plausibilmente difficili da influenzare e ancor più da generare. Le ultime 10 sessioni sperimentali - effettuate in teleconferenza da Luciano Pederzoli, Patrizio Tressoldi, Marzio Matteoli ed Elena Prati - hanno confermato coerenza e ripetibilità dei risultati, mettendo in evidenza non solo l'effetto cercato, ma anche uno ritardato, che si prolunga - in aumento - per alcune decine di minuti rispetto ai 5 minuti dedicati ogni volta al tentativo d'influenzamento. Questo effetto conferma occasionali osservazioni precedenti di effetti ritardati non sottoposte ad esame scientifico rigoroso e induce a pensare che l'intenzione, una volta espressa in modo chiaro e deciso, svolga i suoi effetti anche mentre la mente si dedica consciamente ad altro (leggere, in calce, *Consigli per un efficiente entanglement Mente-Materia*). Ne è nato un importante articolo conclusivo, intitolato *Can our Mind emit light at distance? A pre-registered confirmatory experiment of mental entanglement with a photomultiplier* - firmato da Patrizio Tressoldi, Luciano Pederzoli, Alessandro Ferrini, Marzio Matteoli, Simone Melloni, Elena Prati e John G. Kruth -, che proporremo per una pubblicazione scientifica qualificata. È disponibile su <http://ssrn.com/abstract=XXXXX> oppure su <http://dx.doi.org/YYYYY> e chiude con un importante successo la serie degli articoli preparatori (l'ormai datato - 2014 - *Mental Interaction at Distance on a Photomultiplier: A Pilot Study*, disponibile su <http://ssrn.com/abstract=2506135> oppure su <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.2506135> e il recente *Can Our Minds Emit Light? Mental Entanglement at Distance with a Photomultiplier*, disponibile su <http://ssrn.com/abstract=2625527> oppure su <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.2625527>).

Il quarto, e ultimo, settore di cui ci occupiamo è quello dell'**OBE controllata in ipnosi**. Non siamo ancora riusciti a pubblicare in una rivista scientifica, dopo il rifiuto in extremis di *Frontiers in Human Neuroscience*, i due articoli che avevamo scritto più di un anno fa su quell'argomento, tuttavia gli studi sono proseguiti e adesso l'OBE in ipnosi è diventata di routine. Ne sto esplorando le possibilità e, da quanto ho appreso finora non solo da quel filone di ricerca, ho ricavato un modello della realtà che ci circonda che è descritto nel mio articolo *A NEW MODEL OF REALITY*, disponibile su <http://ssrn.com/abstract=2619221> oppure <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.2619221> (in italiano: *UNA VISIONE INNOVATIVA DELLA REALTÀ*, disponibile su www.evanlab.org), che ritengo significativo, anche se sicuramente "eretico".

Per finire, una buona notizia: il nostro progetto *Out-of-Body-Experience induced by hypnotic suggestion: a neurophenomenological study*, presentato alla *Parapsychological Association*, è stato approvato e finanziato con \$ 3660,00 e dovrà essere completato entro il 2016.

PROSPETTIVE PER IL 2015-2016

- **INTERFACCIA MENTE-COMPUTER:** esplorazione di nuovi metodi di analisi e acquisto di nuovi caschi elettroencefalografici più sofisticati di quelli attuali. Sarà utile il finanziamento della Parapsychological Association.
- **INTERAZIONE MENTE-MATERIA:** miglioramento delle modalità d'influenzamento e delle tecniche di analisi degli effetti prodotti. Se ci sarà possibile, realizzeremo anche il previsto tentativo d'influenzamento mentale su cellule umane "in vitro". Ci daremo inoltre da fare per "capitalizzare" le potenzialità di MindSwitch, non solo divulgandole, ma cercando anche partner per avviare uno sviluppo commerciale che includa pure una versione per Smartphone.
- **INTERAZIONE MENTE-MENTE:** miglioramento delle attrezzature e delle modalità di applicazione degli stimoli nel soggetto trasmittente, per ridurre vieppiù il numero di quelli necessari per riscontrare una risposta evidente nel ricevente. Anche se a breve non si prevedono finanziamenti, continueremo ugualmente il lavoro su base volontaria e parteciperemo al prossimo bando indetto dalla BIAL, che da noi ha ottenuto ottimi risultati con il precedente finanziamento.
- **OBE CONTROLLATA IN IPNOSI:** nell'ambito del progetto *Out-of-Body-Experience induced by hypnotic suggestion: a neurophenomenological study*, controllo EEG durante l'ipnosi sia sul soggetto in OBE sia sull'ipnotizzatore e divulgazione dei risultati, se possibile sotto forma di pubblicazione scientifica.
- **SITO INTERNET** (www.evanlab.org): ci prefiggiamo di renderlo più ricco e attraente entro breve tempo.

CONCLUSIONI

Anche in questo secondo anno, l'attività di ricerca si è sviluppata su ritmi simili al primo anno e soprattutto si è concretizzata nei 6 articoli di ricerca sopra menzionati e già disponibili per la divulgazione: c'è di che essere soddisfatti.

Per concludere ringrazio caldamente tutti coloro che in quest'anno difficile ma ricco di soddisfazioni hanno collaborato attivamente alle ricerche e auguro a EvanLab di ottenere ulteriori risultati scientifici sempre più importanti.

CONSIGLI PER UN EFFICIENTE ENTANGLEMENT MENTE-MATERIA

Dai prolungati esercizi d'influenzamento a distanza del REG e del TrueRNG, Patrizio Tressoldi e io abbiamo tratto alcune conclusioni che, per quanto provvisorie e perfezionabili, abbiamo sintetizzato nei seguenti punti:

- Il punto fondamentale è essere convinti che questa interazione è possibile e quindi si è in grado di ottenerla con un alto livello di efficacia.
- L'obiettivo critico è riuscire a sentirsi un tutt'uno con l'oggetto con cui si vuole interagire. Per raggiungere questo obiettivo si possono utilizzare vari tipi di visualizzazione, ad esempio sentirsi dentro all'oggetto, sentirsi l'oggetto stesso, ecc.
- Se lo scopo è quello di modificare il funzionamento dell'oggetto con cui si vuole interagire, ad esempio l'aleatorietà delle sequenze di 0 e 1 prodotte da un generatore di numeri casuali, o il

numero di fotoni rivelati da un fotomoltiplicatore, oppure la crescita di una coltura di cellule, occorre evitare di continuare a pensare allo scopo da raggiungere: una volta chiarito l'obiettivo a se stessi, questo si realizzerà senza bisogno di rievocarlo continuamente.

- Lo stato mentale ideale da adottare durante l'entanglement è quello tipico della meditazione non focalizzata, vale a dire completa vigilanza senza nessuna attività di pensiero, mantenendo uno stato emotivo positivo e sentendosi immersi nel Tutto.
- Da soli o in gruppo, è fondamentale che siano definiti e ben chiari non solo il bersaglio, ma anche il luogo e il momento in cui si vuole raggiungere lo scopo desiderato.
- Se si è in più d'uno a voler raggiungere lo stesso scopo, l'obiettivo, il luogo e il momento in cui si vuole raggiungere lo scopo desiderato devono essere ben chiari a tutti ed è importante sentirsi uniti e solidali come se si fosse una singola unità.

Nota 1

Dal mio articolo *A DISCUSSION ABOUT RESEARCH*, disponibile su <http://ssrn.com/abstract=2619221> oppure su <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.2619221> (in italiano *PARLIAMO DELLA RICERCA*, disponibile su www.evanlab.org) - La revisione dei pari consiste in questo: chi fa ricerca in campo accademico, quando il proprio lavoro produce novità, invia un apposito articolo, scritto in inglese secondo modalità standardizzate, a una delle riviste scientifiche "che contano", cioè ritenute tanto attendibili da far sì che venga considerato scientificamente valido solamente ciò che esse pubblicano. La redazione della rivista individua due o tre ricercatori esperti dell'argomento trattato (referees) e ad essi affida la lettura e il giudizio (anonimo) dell'articolo, il quale deve poi affrontare la revisione del/dei redattore/i. Se esso supera tutti questi ostacoli viene pubblicato ed entra a far parte della "letteratura" di quel settore. Questo meccanismo viene spacciato come un'inoppugnabile garanzia di qualità, ma in verità lo è solo per quanto riguarda novità non fondamentali in settori ormai da tempo consolidati, nei quali esistono noti esperti in grado di giudicarle. Gli stessi esperti potranno NON essere invece in grado di farlo, e generalmente saranno ostili *a priori*, nel caso in cui si tratti di VERE e determinanti novità, capaci di provocare una completa revisione delle conoscenze di un settore o addirittura di creare una nuova branca di ricerca. Il problema è stato individuato da tempo e ha suscitato vivaci reazioni da parte dei ricercatori, tanto da stimolare la nascita di nuove riviste on-line che, di un nuovo articolo, prendono in attento esame soltanto la parte metodologica e, se non trovano obiezioni, lo pubblicano esponendolo alla revisione pubblica e firmata dei revisori invitati e alle repliche, anch'esse pubbliche, degli autori dell'articolo, dando luogo ad un dibattito tutto alla luce del sole. Ne sono esempi le riviste F1000Research (<http://f1000research.com>) e The WINNOWER (<https://thewinnower.com>).

Nota 2

Dalla *Relazione sull'attività scientifica 2014*: "La forza di questa ricerca è rappresentata dal fatto che non andiamo a cercare, con le classiche carte di Zener od altro, una forma di telepatia consapevole dimostrabile statisticamente, ma andiamo addirittura a cercare un segnale elettroencefalografico attestante il fatto che la persona ricevente, sia pure senza rendersene conto, riceve un segnale telepatico, appunto sotto la soglia di percezione consapevole. In tal modo non solo portiamo praticamente a zero la probabilità che il segnale sia generato dal ricevente in modo volontario e sincrono con gli stimoli ad andamento casuale a cui è sottoposto il trasmettente, ma anche la dimostrazione della presenza del segnale stesso è del tutto oggettiva, con rilevazione EEG dell'ERP sia nel trasmettente sia nel ricevente."